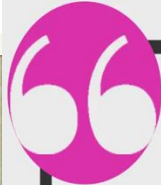


Finalmente è arrivata  
la **PENSIONE!**



  
**Il problema  
dell'essere in  
pensione è che  
non hai mai un  
giorno libero.**

Abe Lemons



# CONFERENZA NAZIONALE 31 MARZO 2025

Fondo Perseo-Sirio - regole previdenziali 2025 ed altre novità

RIA: sentenza Corte Costituzionale n.4 dell'11.04.2024

A cura del dott. Damiano Curcio

FONDI PENSIONE NEGOZIALI - ELENCO DEI RENDIMENTI PER SINGOLO COMPARTO

N. ALBO	FONDO	COMPARTO	NOTE	CATEGORIA	RENDIMENTI MEDI ANNUI (%)				
					Ultimo anno	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni	Ultimi 20 anni
					2023	2021-2023	2019-2023	2014-2023	2004-2023
164	FONDO PERSEO SIRIO	GARANTITO		GAR	3,06	-0,45	0,69	0,60	
		OBBLIGAZIONARIO		OBB PURO					
		AZIONARIO		AZN					
167	FONDAEREO	GARANTITO		GAR	3,80	1,00	0,96	0,67	
		EQUILIBRIO		OBB MISTO	8,08	-0,66	2,47	3,13	
		CRESCITA		AZN	10,66	1,44	4,90	4,81	
170	PREVIDENZA COOPERATIVA	SICURO		GAR	3,54	-0,03	0,33	0,65	
		BILANCIATO	(1)	OBB MISTO	7,34	0,97			
		DINAMICO	(1)	AZN	8,54	1,94			

(1) DATI RICAVATI DALLA FUSIONE DI COMPARTI EX-COOPERLAVORO, EX-PREVICOOOPER ED EX-FILCOOP

Fonte Covip



**COVIP**  
COMMISSIONE DI VIGILANZA  
SUI FONDI PENSIONE

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE  
PRINCIPALI DATI STATISTICI

DICEMBRE 2024



## NOTA DI COMMENTO

### ***Le posizioni in essere***

Alla fine del 2024, il totale di posizioni in essere delle forme pensionistiche complementari è di 11,1 milioni, il 4,2 per cento in più rispetto a dicembre del 2023. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,950 milioni.

Nei fondi negoziali le posizioni sono cresciute di 227.300 unità (+5,7 per cento rispetto al dicembre 2023), per un totale complessivo di 4,245 milioni. A tale crescita contribuiscono maggiormente il fondo rivolto al settore edile (+84.800 posizioni), destinatario dell'adesione contrattuale di lavoratori attraverso il versamento di un contributo, ancorché di importo modesto, a carico del solo datore di lavoro, e il fondo del pubblico impiego (+38.500 posizioni); incrementi netti di rilievo si registrano nel fondo destinato ai lavoratori del commercio e in quello rivolto all'industria metalmeccanica (+20.300 posizioni per entrambi i fondi).

Nelle forme pensionistiche di mercato, si contano 133.900 posizioni in più nei fondi aperti (+6,9 per cento) e 83.500 in più nei PIP (+2,2 per cento); alla fine di dicembre, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 2,084 milioni e 3,865 milioni.

### ***I contributi e le risorse in gestione***

Nel corso del 2024, fondi negoziali, fondi aperti e PIP hanno raccolto nel complesso 15,7 miliardi di euro, in crescita del 7 per cento sul corrispondente periodo del 2023. L'incremento risulta maggiore per i fondi negoziali (8,8 per cento).

Il totale delle risorse destinate alle prestazioni è di 243 miliardi di euro, l'8,2 per cento in più rispetto ai 224,4 miliardi di fine 2023. Circa i tre quinti dell'incremento è dipeso dall'aumento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite. L'attivo netto è di 74,6 miliardi di euro nei fondi negoziali, in crescita del 9,9 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente; si attesta a 37,3 miliardi nei fondi aperti e a 54,7 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 14,3 e il 9,6 per cento in più in raffronto al 2023.

### ***I rendimenti***

Al pari dell'anno precedente, anche nel 2024 i rendimenti delle forme di previdenza complementare sono risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria.

Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti medi pari al 10,4 per cento nei fondi negoziali ed in quelli aperti e al 13 per cento nei PIP. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 6,4 per cento nei fondi negoziali, al 6,6 nei fondi aperti e al 7 nei PIP. Rendimenti medi inferiori, ma comunque positivi, si rilevano per i comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo di dieci anni da fine 2014 a fine 2024 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra l'1,7 e il 2,7 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al

costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento medio dell'1,6 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e anche una buona parte dei bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto ai comparti obbligazionari e a quelli garantiti oltreché al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano nel complesso una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti inferiore a quella che registrano fondi aperti e PIP.





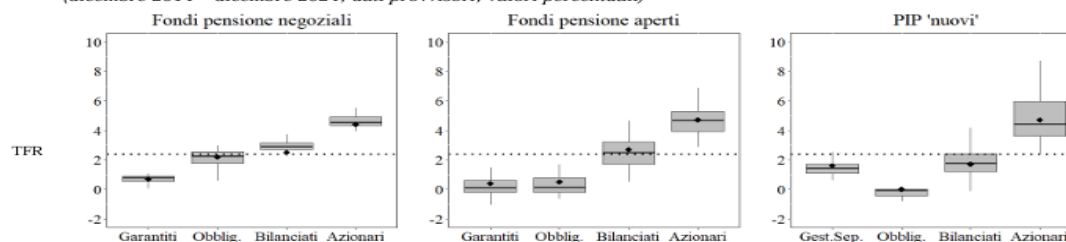
**Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi.***(dati provvisori; valori percentuali)*

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2014
	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024	31.12.2024
	1 anno	2 anni	3 anni	5 anni	10 anni
<b>Fondi pensione negoziali</b>					
Garantiti	3,5	3,9	0,4	0,5	0,7
Obbligazionari puri	3,0	3,0	0,8	0,6	0,3
Obbligazionari misti	5,7	6,4	0,5	2,1	2,4
Bilanciati	6,4	6,6	0,6	2,0	2,5
Azionari	10,4	10,3	2,3	4,7	4,4
<i>Rendimento generale</i>	<i>6,0</i>	<i>6,4</i>	<i>0,7</i>	<i>2,0</i>	<i>2,2</i>
<b>Fondi pensione aperti</b>					
Garantiti	3,1	3,9	0,0	0,2	0,4
Obbligazionari puri	2,0	3,2	-1,7	-0,9	0,0
Obbligazionari misti	2,9	3,6	-0,3	0,3	0,7
Bilanciati	6,6	7,4	0,7	2,5	2,7
Azionari	10,4	10,9	2,4	5,1	4,7
<i>Rendimento generale</i>	<i>6,5</i>	<i>7,2</i>	<i>0,9</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>
<b>PIP "nuovi"</b>					
<b>Gestioni separate</b>	1,4	1,3	1,3	1,3	1,6
<b>Unit Linked</b>					
Obbligazionari	2,0	2,5	-0,2	-0,1	0,0
Bilanciati	7,0	7,0	0,2	1,8	1,7
Azionari	13,0	12,2	3,0	5,1	4,7
<i>Rendimento generale</i>	<i>9,0</i>	<i>8,7</i>	<i>1,5</i>	<i>3,0</i>	<i>2,9</i>
<i>Per memoria:</i>					
Rivalutazione del TFR	1,9	1,8	3,9	3,3	2,4
Tasso di inflazione	1,1	0,8	4,2	3,2	1,9

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il tasso di inflazione corrisponde alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolata rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Per periodi pluriennali sono riportate le medie annue composte.

**Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.***(dicembre 2014 – dicembre 2024; dati provvisori; valori percentuali)*

I valori estremi della scatola (*box*) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (*range*) interquartile data da  $(Q3-Q1)$ . I segmenti esterni al box sono detti baffi (*whiskers*) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile  $1,5 \times (Q3-Q1)$ , dove  $(Q3-Q1)$  costituisce, appunto, il range interquartile.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata dei rendimenti. La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.

# Coefficienti rivalutazione TFR

Fonte Istat

## Coefficienti ISTAT - Rivalutazione TFR


A

B

C =

A + B

Anno di validità	Mese di validità	Costo della vita ISTAT			Rivalutazione fissa annua 1,5%	Percentuale progressiva rivalutata	Coefficiente capitale rivalutato	Montante su base composta
		Indice ISTAT	Incremento percentuale su dicembre anno precedente	Riduzione al 75% dell'incidenza percentuale				
2025	Gennaio	120,9	0,582363	0,436772	0,125	0,561772	1,00561772	5,55319924
2024	Dicembre	120,2	1,093356	0,820017	1,500	2,320017	1,02320017	5,52217719
2023	Dicembre	118,9	0,592217	0,444162	1,500	1,944162	1,01944162	5,39696666
2022	Dicembre	118,2	11,299435	8,474576	1,500	9,974576	1,09974576	5,29404189
2021	Dicembre	106,2	3,812317	2,859238	1,500	4,359238	1,04359238	4,81387796
2020	Dicembre	102,3	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	1,01500000	4,61279526
2019	Dicembre	102,5	0,391773	0,293830	1,500	1,793830	1,01793830	4,54462587
2018	Dicembre	102,1	0,989120	0,741840	1,500	2,241840	1,02241840	4,46453964
2017	Dicembre	101,1	0,797607	0,598205	1,500	2,098205	1,02098205	4,36664642
2016	Dicembre	100,3	0,393738	0,295304	1,500	1,795304	1,01795304	4,27690810
2015	Dicembre	107,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	1,01500000	4,20147879
2014	Dicembre	107,0	-0,093371	0,000000	1,500	1,500000	1,01500000	4,13938797
2013	Dicembre	107,1	0,563380	0,422535	1,500	1,922535	1,01922535	4,07821475
2012	Dicembre	106,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	1,03302885	4,00128857
2011	Dicembre	104,0	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	1,03880058	3,87335609
2010	Dicembre	138,4	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	1,02935935	3,72868115
2009	Dicembre	135,8	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	1,02224907	3,62233184
2008	Dicembre	134,5	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	1,03036419	3,54349243
2007	Dicembre	131,8	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	1,03485981	3,43906792
2006	Dicembre	128,4	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	1,02747031	3,32322106
2005	Dicembre	126,3	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	1,02952785	3,23437186
2004	Dicembre	123,9	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	1,02793103	3,14160698
2003	Dicembre	121,8	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	1,03200252	3,05624293
2002	Dicembre	119,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	1,03504310	2,96146848
2001	Dicembre	116,0	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	1,03219577	2,86120306
2000	Dicembre	113,4	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	1,03538043	2,77195776
1999	Dicembre	110,4	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	1,03095745	2,67723597
1998	Dicembre	108,1	1,502347	0,126760	1,500	2,626761	1,02626760	2,59684400
1997	Dicembre	106,5	1,600000	0,143940	1,500	2,643947	1,02643940	2,53037700
1996	Dicembre	104,9	2,562890	1,922170	1,500	3,422170	1,03422170	2,46519800
1995	Dicembre	116,7	5,802350	4,351760	1,500	5,851760	1,05851760	2,38362600
1994	Dicembre	110,3	4,056600	3,042450	1,500	4,542450	1,04542450	2,25163400
1993	Dicembre	106,0	3,988450	2,991340	1,500	4,491340	1,04491340	2,15379900
1992	Dicembre	121,2	4,757410	3,568060	1,500	5,068060	1,05068060	2,06122200
1991	Dicembre	115,8	6,043960	4,532970	1,500	6,032970	1,06032970	1,96179700
1990	Dicembre	109,2	6,373650	4,780240	1,500	6,280240	1,06280240	1,85017700
1989	Dicembre	127,5	6,516290	4,887220	1,500	6,387220	1,06387220	1,74084800
1988	Dicembre	119,7	5,462560	4,096920	1,500	5,596920	1,05596920	1,63633200
1987	Dicembre	113,5	5,092590	3,819440	1,500	5,319440	1,05319440	1,54960200
1986	Dicembre	108,0	4,334350	3,250760	1,500	4,750760	1,04750760	1,47133500
1985	Dicembre	197,4	8,580860	6,435640	1,500	7,935640	1,07935640	1,40460500
1984	Dicembre	181,8	8,797130	6,597850	1,500	8,097850	1,08097850	1,30133600
1983	Dicembre	167,1	12,753040	9,564780	1,500	11,064780	1,11064780	1,20385000
1982	Dicembre	148,2	10,022270	7,516700	0,875	8,391700	1,08391700	1,08391700

- 
- Dai dati definitivi dei bilanci dei suddetti fondi è emerso una notevole perdita derivata dagli investimenti della cosiddetta **«gestione finanziaria indiretta»**
  - Ed infatti il fondo Espero ha avuto nel **2022** una diminuzione della quota da **€ 13,296** ad **€ 12,208** nel comparto **Garanzia** con una perdita di capitale annua da **329.215.333** a **227.323.477 (- € 102.591.856,00)**; Una diminuzione della quota da **€19,079** ad **€17,459** nel comparto **Crescita** con una perdita di capitale annua di da **1.105.627.339,00** a **1.046.787.656,00 (- € 58.839.683,00)**.
  - Non è andata meglio al fondo Perseo-Sirio che nello stesso anno ha avuto una diminuzione della quota da **€ 11,410** ad **€ 10,833** nel comparto **Garantito** con una perdita di capitale annua di **- € 14.708.821,00**; una diminuzione della quota da **€ 11,147** ad **€ 10,004** nel comparto **Bilanciato** con una perdita di capitale annua di **-11.358.469,00**
  - **Dati Bilanci Espero e Perseo-Sirio anno 2022**




## Il TFR lasciato in azienda (Inps) ha avuto, nello stesso anno:


- Indice inflazione a dicembre 2022 pari a **11,299435** (Istat)
- Riduzione 75% inflazione programmata **8,474576%**
- **1,500** fisso%
- valutazione finale a dicembre 2022 pari a **9,974576%** (Istat)



# UN PO' DI STORIA

- Già nel **2016** con la direttiva n. **2341** (cd IORP II) Il Parlamento Europeo ha chiesto più trasparenza della governance e protezione rischio più efficace.
- La Covip, già per l'anno **2018**, nella sua relazione annuale presentata alla Camera dei Deputati dal presidente Mario Padula, aveva già espresso i propri timori per la recessione dei fondi pensione in riferimento al TFR che aveva avuto un rendimento netto di 1,9%. Forse da qui è nata l'idea di iscrizione obbligatoria per i neo assunti nella pubblica amministrazione soprattutto perché, si legge nella relazione, il 25% (circa 2 milioni) degli iscritti alla previdenza complementare non ha effettuato contribuzioni nell'anno. Il 60% di questi ultimi (1,2 milioni) addirittura non versa contributi da 3 anni.
- Nel primo semestre **2022**, scrive la Covip *«i risultati delle forme complementari hanno risentito della caduta dei corsi dei titoli azionari e del rialzo dei tassi di interesse, che a sua volta determina il calo dei corsi dei titoli obbligazionari»*.

- 
- In pratica il rendimento dei fondi negoziati è sceso dell'8,3%, quello dei fondi aperti del 9,7%, mentre quelli dei Pip di ramo III del 10,3%.
  - Solo la gestione separata di ramo I la quale contabilizza le attività a costo storico (non a valori di mercato) ed i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, ha avuto un rendimento positivo dello +0,5%.
  - Volendo ampliare l'orizzonte temporale per un raffronto all'ultimo decennio (da inizio 2012 alla fine del 2021), scopriamo che il rendimento medio annuo dei fondi chiusi è passato dal 4,1% del decennio che è terminato il 21 dicembre scorso al 3,1% dello stesso decennio più l'ultimo trimestre (-24%). Per i fondi aperti il calo è stato dal 4,6 al 3,4 medio annuo, con -26% di rendimento ultimo semestre.
  - Viceversa, per lo stesso periodo, il TFR, è passato dall'1,9% medio annuo al 2,2% e, come ha scritto Repubblica Affari & Finanza «...tanto che adesso il TFR batte ben 7 categorie di fondi su 13, tutti quelli obbligazionari e soprattutto i garantiti scesi all'1,6%, dove si addensa la maggior parte dei fondi negoziati (lavoratori dipendenti).

- 
- Viceversa, per lo stesso periodo, il TFR, è passato dall'1,9% medio annuo al 2,2% e, come ha scritto Repubblica Affari & Finanza «...tanto che adesso il TFR batte ben 7 categorie di fondi su 13, tutti quelli obbligazionari e soprattutto i garantiti scesi all'1,6%, dove si addensa la maggior parte dei fondi negoziati (lavoratori dipendenti).

Tav. 1.1

**La previdenza complementare in Italia nel 2022 – Dati di sintesi**  
(dati di fine 2022; flussi annuali per contributi; importi in milioni di euro)

Fondi	Posizioni in essere			Iscritti		Risorse destinate alle prestazioni		Contributi	
	Numero	var. % 2022/21		Numero	var. % 2022/21	Importi	var. % 2022/21	Importi	var. % 2022/21
Fondi negoziali	33	3.806.064	10,2	3.695.940	9,9	61.101	-6,5	6.051	4,6
Fondi aperti	40	1.841.702	6,1	1.796.429	6,0	28.047	-3,2	2.846	7,8
Fondi preesistenti	191	676.092	4,2	647.564	4,4	64.338	-4,9	4.103	1,5
PIP “nuovi”	68	3.698.145	2,4	3.526.638	2,4	45.492	3,4	4.985	2,4
<b>Totale</b>	<b>332</b>	<b>10.022.003</b>	<b>6,1</b>	<b>8.972.305</b>	<b>5,7</b>	<b>198.978</b>	<b>-3,4</b>	<b>17.985</b>	<b>3,7</b>
PIP “vecchi”		308.344		308.344		6.617		252	
<b>Totale generale</b>		<b>10.290.085</b>	<b>5,8</b>	<b>9.240.387</b>	<b>5,4</b>	<b>205.596</b>	<b>-3,6</b>	<b>18.237</b>	<b>3,6</b>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari. Gli iscritti si riferiscono al numero di individui (teste) con una o più posizioni in essere presso forme pensionistiche complementari e sono al netto delle duplicazioni a livello di tipologia di forma, tranne che per i PIP “vecchi”, per i quali non si dispone della distinzione tra posizioni e iscritti. Sono esclusi i pensionati.

Le risorse destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali, i fondi aperti e i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione ovvero le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*. I PIP “nuovi” sono conformi al Decreto lgs. 252/2005. I PIP “vecchi” sono stati istituiti prima della riforma del 2005 e non sono stati successivamente adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

Per quanto riguarda gli iscritti totali, essi sono al netto delle posizioni multiple in essere anche tra forme diverse; per indisponibilità dei dati, tale netting è operata per i PIP “vecchi” solo con riferimento a soggetti contemporaneamente iscritti a PIP “nuovi”.

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni totalizzano 205,6 miliardi di euro, il 3,6 per cento in meno rispetto al 2021; esse si ragguagliano al 10,8 per cento del PIL e al 4 per cento delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

La diminuzione delle risorse accumulate, 7,6 miliardi di euro, è stata determinata dal saldo negativo della gestione finanziaria per 14,6 miliardi di euro; la gestione previdenziale ha invece generato flussi positivi per 7 miliardi di euro, grazie a contributi per 18,2 miliardi di euro a fronte di uscite per prestazioni e altre voci per 11,2 miliardi.

Escludendo dal computo i fondi preesistenti, i costi complessivi di gestione, che sono dedotti dalle risorse e quindi incidono negativamente sulla loro accumulazione, possono essere stimati in 1.320 milioni di euro. Tale importo grava per più della metà (814 milioni) sul settore dei PIP e per 351 milioni sui fondi aperti; nei fondi negoziali i costi ammontano a 155 milioni di euro, incidendo quindi sul totale in misura nettamente minore rispetto alle forme di mercato. Per i fondi preesistenti, la stima dei costi complessivi è resa più difficile per la loro eterogeneità strutturale.



### 3. L'andamento delle adesioni

#### L'andamento delle adesioni negli anni

Nelle tabelle che seguono si procede ad una lettura dinamica delle adesioni, prima, in modo distinto, ai fondi originari di Perseo e Sirio e, dal mese di ottobre 2014, al Fondo Perseo Sirio.

Tabella 4: Associati iscritti a libro soci al 31 dicembre

ESERCIZIO	N. ADERENTI			
	ESPLICITI	CONTRATTUALI	TACITI	TOTALI
2012 Perseo		250	-	250
2013 Perseo	5.695		-	
2013 Sirio	1.443	7.138	-	7.138
2014 Perseo Sirio	(Fusione)	17.240	-	17.240
2015 Perseo Sirio	(n. min. aderenti)	21.411	-	21.411
2016 Perseo Sirio		39.440	-	39.440
2017 Perseo Sirio		41.686	-	41.686
2018 Perseo Sirio		44.911	1.133	46.044
2019 Perseo Sirio		47.003	15.418	62.421
2020 Perseo Sirio		49.569	26.845	76.414
2021 Perseo Sirio		56.150	28.971	85.121
2022 Perseo Sirio		69.669	27.817	169.491
2023 Perseo Sirio		75.068	32.757	99.218

Nella tabella che precede e nel grafico sottostante si rileva la progressiva crescita delle adesioni al Fondo Perseo Sirio dal 2014 e, per ogni anno, al netto delle uscite relative agli anni precedenti.

Per una corretta lettura del grafico occorre rammentare che nel corso del 2012 la raccolta delle adesioni al solo Fondo Perseo è iniziata il 15 settembre e la raccolta dei contributi a gennaio 2013, mentre per il Fondo Sirio "a causa delle procedure tecnico informatiche pretese dal MEF per consentire ai dipendenti dei Ministeri l'adesione on line tramite portale NoiPA le iscrizioni sono effettivamente partite solo il 9 maggio 2013".

L'andamento della crescita degli aderenti si presenta in modo costante nel corso del tempo, con cinque punte: la prima tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014, dovuta alla scadenza (dicembre 2013, successivamente prorogata al febbraio 2014) dell'offerta "quota associativa gratis" per tutto l'anno 2014, la seconda, più importante per dimensioni, relativa alla scadenza dell'opzione al TFR con contestuale adesione al Fondo (2015/2016), la terza e la quarta, simili per ampiezza a quella del 2015/2016, relativa agli anni 2019 e 2020 dovute all'affermarsi delle "adesioni contrattuali" degli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale che utilizzano i proventi ex art. 208 a fini di finanziamento della previdenza complementare (art. 56quater del CCNL Funzioni Locali 2016/2018) e la quinta, alla fine del 2021, dovuta all'avvio dell'attuazione dell'Accordo

# RELAZIONE PER L'ANNO 2023

*Considerazioni del Presidente*


*Roma, 19 giugno 2024*

*Di seguito alcuni stralci tratti dalla relazione.*

Gli iscritti ai fondi negoziali sono 3,9 milioni, il 5,4 per cento in più rispetto al 2022. Buona parte delle nuove adesioni è da ricondurre al meccanismo dell'adesione contrattuale, che, in base alle previsioni dei contratti collettivi, iscrive in automatico i lavoratori al loro fondo di riferimento per effetto del versamento di un contributo a carico del solo datore di lavoro. Hanno continuato a crescere anche le iscrizioni nel settore del pubblico impiego attraverso il meccanismo del silenzio-assenso introdotto per i lavoratori di nuova assunzione dal 2019.

**COME  
PRELEVO  
I TUOI SOLDI**





Anche gli spazi di partecipazione per quanti accedono al sistema possono però essere migliorati, facendo tesoro degli elementi di conoscenza che i dati e le informazioni disponibili ci consegnano e che abbiamo poco fa presentato. Il quadro complessivo, da una parte, ci conferma la possibilità e – anzi – l'utilità di una migliore allocazione delle risorse e, dall'altra, suggerisce un ampliamento della gamma di prestazioni, che renda la fase di uscita più confacente alle esigenze e alle preferenze degli individui. Interventi in queste direzioni potrebbero validamente concorrere ad accrescere l'interesse per il sistema, favorendo un più ampio e attivo coinvolgimento dei lavoratori e, più in generale, dei cittadini.

Quanto al primo aspetto, i comportamenti osservati in questi anni impongono una riflessione seria e attenta sulla cosiddetta “architettura delle scelte”, vale a dire sulle modalità attraverso le quali le scelte di partecipazione delle persone vengono suggerite e guidate, al fine di realizzare la migliore allocazione del risparmio previdenziale.

Tale “architettura” gioca un ruolo centrale laddove vengano all'attenzione meccanismi automatici di iscrizione, come nel caso dell'adesione per silenzio-assenso, per il buon funzionamento dei quali le scelte di *policy* sono gravate da responsabilità anche maggiori, ma rileva anche per altri meccanismi automatici di allocazione dei flussi contributivi,

---

definiti a livello di contratti collettivi (ad esempio, le adesioni contrattuali) o di singoli fondi (ad esempio, nel caso di mancata scelta del comparto di investimento).


**ECCO SVELATO  
UN FUTURO  
PRELIEVO  
FORZOSO**

# PREVIDENZA

## LE NUOVE PROPOSTE NELLA LEGGE DI BILANCIO

Il Legislatore nel programmare il settore previdenziale per l'anno 2025 ha previsto:

- ▶ Quota 103 ovvero accesso alla pensione con 62 anni di età anagrafica e 41 di contribuzione entro il 31.12.2025. Calcolo con il sistema contributivo e l'assegno lordo mensile non potrà eccedere € 2,394,44 (4 volte trattamento minimo Inps). Al raggiungimento del 67° anno di età L'Inps integrerà con il rimanente assegno.
- ▶ Finestra mobile di 9 mesi per i pubblici dipendenti (invariata);
- ▶ Non cumulabilità con altri redditi con la sola eccezione del lavoro autonomo occasionale non eccedente i 5.000,00 euro lordi annui;
- ▶ per chi ha maturato quota 103 e non va in pensione possibilità (se rimane in servizio) di avere defiscalizzazione dei contributi a suo carico ( di solito 9,19%) che verranno anche esentati dall'Irpef.
- ▶ 42 AA e 10 MM a domanda uomini; 41 AA e 10 MM donne.

- 
- Aumento dei limiti di età ordinamentali nel pubblico impiego dai 65 ai 67 anni.
  - Abolito l'obbligo di collocamento in quiescenza del pubblico dipendente al raggiungimento del limite di età previsto dal proprio ordinamento con la possibilità, a domanda degli interessati, di rimanere in servizio fino al compimento del 70° anno di età (massimo 10% della facoltà assunzionale). Esclusi magistrati, avvocato e procuratori dello Stato (vedi Circ. Funz. Pubbl. del 10/01/2025 pubblicata sul sito)
  - anche i requisiti per ottenere i benefici «lavoratori precoci», rimangono invariati. Versamenti contributi prima dei 19 anni, inseriti liste lavori usuranti;
  - Aumento di sconto fino a 16 mesi (ora 12) per le lavoratrici madri con 4 o più figli.
  - Proposta silenzio assenso 25% TFR Inps in fondo pensione dedicato (Perseo-Sirio). Domanda di non adesione da farsi entro 6 mesi (identica ai neo assunti). **Emendamento ritirato per proporre decreto governativo entro 2025 con proposta della XI commissione lavoro, voluta dal presidente della stessa (Walter Rizzetto).**




## Esempi:



- ❖ assunti **dopo il 01.01.2019** assoggettati già al silenzio assenso;
- ❖ assunti **prima del 01.01.2019** assoggettati al silenzio assenso appena sarà approvata la proposta dell'XI commissione Lavoro;
- ❖ in regime **TFS (vecchia buonuscita)** non soggetti alle norme del **silenzio/assenso** (assunti prima del 31 maggio 2000)

Assegno sociale pari ad € 616,67, agli ultra settantenni ulteriori € 8,00 mensili per 13 mensilità;

I requisiti per ottenere i benefici « lavoratori precoci », rimangono invariati. Versamenti contributi prima dei 19 anni, inseriti liste lavori usuranti, almeno 78 giornate turni notturni

- 
- Possibilità, per i dipendenti iscritti alla gestione AGO, di rinunciare all'accredito della quota dei contributi a proprio carico relativi all'assicurazione generale obbligatoria (IVS). Viene meno anche l'obbligo per il datore di lavoro di versare la quota del lavoratore che sarà invece corrisposta nella busta paga di quest'ultimo che di fatto però, aumenterà il reddito ed il prelievo Irpef.
  - Ritorno al meccanismo a fasce differenziate per le perequazioni sulle pensioni. (art. 1 c. 478 Legge 160/2019):
    - pensioni 4 volte minimo Inps intero tasso rivalutazione;
    - pensioni 5 volte minimo Inps tasso 90% di quello intero;
    - pensioni 6 volte ed oltre minimo Inps tasso 75% di quello intero.

❖ **Pensione ai sensi del Decreto Ministro Funzione Pubblica n. 331 del 29 luglio 1997 applicabile solo a pensione anticipata.**

solo se nella PA non si sono esuberati nella qualifica del dipendente  
Trasformazione rapporto lavoro part time max 50%. Pensione cumulabile con il reddito part time.

Es. **orario lavoro ridotto del 40% quindi pari al 60% dell'orario normale, pensione lorda spettante ridotta del 60% cumulo non potrà superare stipendio normale spettante**

## Ulteriore esempio attribuzione pensione D.M. 29.07.1997 n. 331

- Lavoratore con contratto di lavoro **36 ore** settimanali e retribuzione pari ad **€ 2.000,00**;
- Trasformazione lavoro in part-time per un totale di **18** ore settimanali con riduzione del **50%** dello stipendio pari ad **€ 1.000,00**;
- Importo della pensione teorico spettante pari ad **€ 1.200,00** ridotto del **50%** ovvero ad **€ 600,00**;
- Retribuzione stipendio + pensione pari ad **€ 1.600,00** ma ridotta al massimo spettante come pensione ovvero **€ 1.200,00**.
- Al raggiungimento pensione vecchiaia il periodo in part-time verrà considerato come tale ai fini della quantificazione della pensione definitiva

## OPZIONE DONNA REQUISITI dal 2025

- Età anagrafica valida per tutte **61**
- Anni contribuzione **35** come idem vecchia normativa
- Applicabilità solo a:
- Chi assiste familiare convivente disabile da almeno 6 mesi continuativi con handicap in situazione di gravità ex legge 104/92;
- Lavoratrici con disabilità pari o oltre il **74%**;
- Dipendenti licenziate da aziende con tavolo di crisi aperto presso ministero del lavoro;

### ULTERIORE AGEVOLAZIONE ETA'

- 60 anni con figlio/a convivente
- 59 anni con 2 figli/e conviventi

### PENSIONE ANTICIPATA CONTRIBUTIVA (ART. 24 C. 11 D.L. 201/2011)

64 anni età 20 anni contributi (soglia almeno 3 volte assegno sociale, 2,8 volte con 1 figlio; 2,6 volte con 2 o più figli). Dal 2025 nella soglia anche inclusione assegno rendita da fondi previdenza complementare **(lavoro dal 1.01.96)**

## ESEMPIO:

nato **01/02/1978** inizio lavoro **1/10/2011**  
decorrenza pensione anticipata **01/11/2043** (vecchiaia **1/10/2046**)  
senza fondo e reddito annuo lordo **€ 45.000,00**; in questo caso  
minimo 25 anni contributi.

**01/02/2044** con fondo pensione basterà un reddito annuo lordo di  
**€ 35.000,00. Max 5 volte assegno sociale fino all'età pensione  
vecchiaia.**

► Quota 103 invariata 62 anni età 41 anni contributi.

### ► **APE SOCIAL DIPENDENTI PUBBLICI**

Invalidi civili con il 74% invalidità 63 anni e 30 anni di contribuzione

Calcolo per ogni gestione in cui si sono versati contributi

Donne – 12 mesi per ciascun figlio con max 2 anni riduzione

Importo max mensile € 1.500,00 lordi quindi è un accompagnamento fino  
alla pensione di vecchiaia


Non cumulabile con disoccupazione ecc.

Cumulabile con lavoro dipendente e parasubordinato max € 8.000,00 o  
autonomo max € 4.800,00 lordi annui



# Sentenza Corte Costituzionale n. 4 del 4.01.24 pubblicata il 17.01.24

- ▶ Con la citata sentenza in prativa viene riconosciuta la maggiorazione della RIA (retribuzione individuale di anzianità) ai dipendenti **civili (ricorrenti)** del Ministero della Difesa (**DPR 44/90**) per gli anni 1991,1992 e 1993.
- ▶ I dipendenti dell'Università sono destinatari del DPR **319/1990**
- ▶ Destinatari sentenza solo i ricorrenti.
- ▶ Molti studi legali propongono di fare ricorso per analogia degli emolumenti ma esiste la prescrizione dei crediti che è applicabile alla sentenza;
- ▶ **Tribunale Roma 14.02.1985...** « l'efficacia retroattiva della sentenza dichiarativa dell'illegittimità costituzionale di norma di legge non si estende ai rapporti esauriti, ossia a quei rapporti che, sorti precedentemente alla pronuncia della Corte Costituzionale, abbiano dato luogo a situazioni giuridiche ormai consolidate ed intangibili in virtù del passaggio in giudicato di decisioni giudiziali, della definitività dei provvedimenti amministrativi non più impugnabili, del completo esaurimento degli effetti di atti negoziali, del decorso dei termini di prescrizione o decadenza, ovvero del compimento di altri atti o fatti rilevanti sul piano sostanziale o processuale»

- 
- ▶ **La maggiorazione della RIA è stata riapplicata con i CCNL 94/95**
  - ▶ **Reale perdita solo per chi è andato in quiescenza nel 91/93**
  - ▶ **I.G.O.P. circolare telegrafica n. 01274 del 19/01/1994 *ripristino automatismi stipendiali da 1/01/1994 senza arretrati anche per congedati durante blocco.***



*Ministero del Tesoro*  
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPETTORATO GENERALE  
PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE

*Roma* \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

*Divisione* \_\_\_\_\_ 3<sup>a</sup>  
*Prot. N.º* 104433 *Allegati* \_\_\_\_\_

OGGETTO : Articolo 7 De-  
creto Legge n.384/1992 -  
Effetti per anno 1994.

- AT AMMINISTRAZIONI CENTRALI STATO
- AT AZIENDE AUTONOME STATO
- AT RAGIONERIE CENTRALI
- AT SERVIZI ET UFFICI RAGIONERIA AMMINISTRAZIONI ET AZIENDE AUTONOME STATO
- AT PREFETTURE
- AT INTENDENZE FINANZA
- Risposta a nota del*
- AT RAGIONERIE REGIONALI STATO
- AT RAGIONERIE PROVINCIALI STATO
- AT DIREZIONI PROVINCIALI TESORO
- AT UNIVERSITA' STUDI
- AT PROVVEDITORIATI STUDI
- AT CONSIGLIO STATO
- Segretariato Generale
- AT CORTE CONTI
- Segretariato Generale
- AT AVVOCATURA GENERALE STATO
- Segretariato Generale
- AT PRESIDENZE ENTI REGIONE
- AT RAGIONERIE DETTE REGIONI
- AT COMMISSARI GOVERNATIVI PRESSO STESSE REGIONI
- AT ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI (tramite Ministeri vigilanti)
- AT ENTI RICERCA ET SPERIMENTAZIONE (tramite Ministeri vigilanti)
- AT PROVINCE (tramite Prefetti)
- AT COMUNI (tramite Prefetti)
- AT COMUNITA' MONTANE (tramite Prefetti)
- AT UU. SS. LL. (tramite Regioni)
- AT ISTITUTI RICOVERO ET CURA AT CARATTERE SCIENTIFICO (tramite Regioni)
- AT ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI (tramite Regioni)
- AT CAMERE COMMERCIO INDUSTRIA ET ARGIANATO (tramite UNIONCAMERE)
- AT ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI (tramite ANIACAP)
- AT A.N.C.I.
- AT U.P.I.
- AT U.N.C.E.M.
- AT UNIONCAMERE
- AT ANIACAP
- AT PRESIDENZA REPUBBLICA
- AT PRESIDENZA SENATO REPUBBLICA

MA. 104433
GAB. 104433
13 GEN. 1994
<b>01374</b>
Partenza

*Si prega di restituire il presente documento al mittente entro il termine di cui è in capo.*

ENTRO PULVISCOLO E ESICO NELLO STATO 4



AT PRESIDENZA CAMERA DEPUTATI  
AT PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Segretariato Generale  
AT PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI  
Dipartimento Funzione Pubblica  
AT DIREZIONE GENERALE SERVIZI  
PERIFERICI  
AT BANCA D'ITALIA - SERVIZIO PERSONALE  
INQUADRAMENTO NORMATIVO ET ECONOMICO  
AT DIREZIONE GENERALE E.N.P.A.S.  
AT COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETA' ET  
BORSA  
AT ISTITUTO NAZIONALE STATISTICA  
AT CONSIGLIO NAZIONALE ECONOMIA ET  
LAVORO  
AT ISPETTORATO GENERALE AFFARI GENERALI  
PERSONALE ET STUDI  
AT ISPETTORATO GENERALE SERVIZI  
SPECIALI ET MECCANIZZAZIONE  
AT DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI  
ET PERSONALE

**01274**

Numero 104433 (-) In relazione at numerose richieste chiarimento su questioni trattamento economico pubblici dipendenti già trattate con propria circolare telegrafica numero 200500 datata 30 dicembre 1992 si fa presente quanto segue (.) Somma forfettaria lire 20.000 lorde mensili prevista da articolo 7(,) comma 1(,) decreto legge 19 settembre 1992(,) numero 384(,) convertito in legge 14 novembre 1992(,) numero 438 (,) per generalità categorie personale destinatario accordi comparto cui legge numero 93/1983 va corrisposta anche per periodo successivo at 31 dicembre 1993 in quanto riconosciuta da legislatore more nuovi accordi comparto decorrenti da 1° gennaio 1994 et considerato (,) altresì (,) carattere fisso et continuativo nonché pensionabilità emolumento stesso(.) Per quanto concerne incrementi retributivi per automatismi stipendiali (-) cui sospensione (,) come evincesi da comma 3 medesimo articolo 7 nonché da articolo 3 (,) comma 36 (,) legge 24 dicembre 1993(,) numero 537 (,) cessa at 31 dicembre 1993(-) precisasi che ripristino medesimi va operato mediante

attribuzione incrementi maturati ma non corrisposti corso 1993 con effetto 1° gennaio 1994(,) senza attribuzione somme arretrate et ferma restando ordinaria decorrenza fini maturazione automatismi successivi (.) Da- stessa data 1° gennaio 1994 va rideterminata base pensionabile at fini corresponsione trattamento quiescenza spettante at personale cessato corso anno 1993 comprendendo eventuali incrementi maturati stesso periodo nonché quote mensili previste da articolo 161 legge 11 luglio 1980(,) numero 312 (.) Da 1° gennaio 1994 trovano nuovamente applicazione disposizioni che prevedono attribuzione trattamenti economici(,) per progressione automatica di carriera(,) corrispondenti at quelli funzioni superiori(,) ancorché non effettivamente esercitate (,) senza corresponsione eventuali importi arretrati relativi at anno 1993 (.) Con occasione informasi che importo retribuzione pensionabile (,) comprensiva indennità integrativa speciale (,) eccedente limite prima fascia su cui applicare aliquota aggiuntiva 1 per cento prevista da articolo 3 ter legge 14 novembre 1992 (,) numero 438 (,) est aggiornato per corrente anno 1994 in lire 55.363.000 (importo arrotondato) (.) Amministrazioni in indirizzo sono invitate at portare presente circolare at conoscenza uffici et enti che amministrano personale (.) MINISTRO TESORO

*laio*

*M. De Luca*

*6*





# **NUOVI COEFFICIENTI** età anagrafica calcolo montante contributivo effettivo legge 31 agosto 1995, n. 335

- Dopo l'effetto covid che ha bloccato la diminuzione dei coefficienti legati all'aspettativa di vita, dal 2025, ricomincia la perdita sui coefficienti. Tale perdita però verrà compensata sia dal contratto 2025/2027 per i pubblici dipendenti, sia dall'incremento annuale dovuto per la decorrenza delle pensioni a partire dal 2025 e riferito agli anni precedenti

## Nuovi coefficienti trasformazione legge 335/95 (Dini)

Età del lavoratore alla decorrenza (anni)	Anno di decorrenza della pensione							
	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022	2023-2024	2025-2026
<b>57</b>	4,720%	4,419%	4,304%	4,246%	4,200%	4,186%	4,270%	4,204%
<b>58</b>	4,860%	4,538%	4,416%	4,354%	4,304%	4,289%	4,378%	4,308%
<b>59</b>	5,006%	4,664%	4,535%	4,447%	4,414%	4,399%	4,493%	4,419%
<b>60</b>	5,163%	4,798%	4,661%	4,589%	4,532%	4,515%	4,615%	4,536%
<b>61</b>	5,330%	4,940%	4,796%	4,719%	4,657%	4,639%	4,744%	4,661%
<b>62</b>	5,514%	5,093%	4,940%	4,856%	4,790%	4,770%	4,882%	4,795%
<b>63</b>	5,706%	5,297%	5,094%	5,002%	4,932%	4,910%	5,028%	4,936%
<b>64</b>	5,911%	5,432%	5,259%	5,159%	5,083%	5,060%	5,184%	5,088%
<b>65</b>	6,136%	5,620%	5,435%	5,326%	5,245%	5,220%	5,352%	5,250%
<b>66</b>	6,136%	5,620%	5,624%	5,506%	5,419%	5,391%	5,531%	5,423%
<b>67</b>	6,136%	5,620%	5,826%	5,700%	5,604%	5,575%	5,723%	5,608%
<b>68</b>	6,136%	5,620%	6,046%	5,910%	5,804%	5,772%	5,931%	5,808%
<b>69</b>	6,136%	5,620%	6,283%	6,135%	6,021%	5,985%	6,154%	6,024%
<b>70</b>	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,257%	6,215%	6,395%	6,258%
<b>71</b>	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,513%	6,466%	6,655%	6,510%

Anno 2025